



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 163 del 19/10/2011**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 settembre 2011, n. 2171

“Monte Calvo - Piana di Montenero” Istituzione nuova ZPS

L'Assessore alla Qualità del Territorio Prof.ssa Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue:

### **PREMESSO CHE**

- che la Direttiva 92/43/CEE (c.d. Direttiva “Habitat”) stabilisce, all'art. 4, che “in base ai criteri di cui all'allegato III (fase 1) e alle informazioni scientifiche pertinenti, ogni Stato membro propone un elenco di siti, indicante quali tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e quali specie locali di cui all'allegato II si riscontrano in detti siti.”;
- che con deliberazione della Giunta regionale n. 2305 del 30 maggio 1995, la Regione Puglia ha accettato l'incarico del Ministero dell'Ambiente, a seguito di analogo incarico affidato dalla Commissione U.E. allo stesso Ministero, di realizzare sul territorio regionale il censimento dei Siti di Importanza Comunitaria e dei biotopi d'importanza regionale o locale. Il censimento è stato affidato, mediante apposito contratto repertoriato al n. 3932 del 19 giugno 1995 e registrato a Bari in data 26 giugno 1995 al n. 7593 -Atti privati, ai referenti scientifici segnalati dalla Società Botanica Italiana, dall'Unione Zoologica Italiana e dalla Società Italiana di Ecologia, nonché a collaboratori scientifici da essi stessi individuati.
- che con deliberazione n. 3310 del 23 luglio 1996, la Giunta regionale ha preso atto del lavoro di censimento degli habitat naturali e seminaturali, degli habitat di specie e delle specie selvatiche animali e vegetali, dei relativi Siti d'Importanza Comunitaria e delle Zone di Protezione Speciali, trasmettendo al Ministero dell'Ambiente-Servizio Conservazione della Natura le schede identificative dei pSIC e delle ZPS, nonché le delimitazioni cartografiche in scala 1:100.000. Tale scala è stata richiesta dall'Unione Europea nel contratto stipulato con il Ministero dell'Ambiente e da quest'ultimo alle Regioni in sede di sottoscrizione delle singole lettere contratto. Dalla trasmissione degli elenchi alla Commissione UE da parte degli Stati membri, l'applicazione della Direttiva 92/43/CEE è divenuta obbligatoria e con essa anche le correlate procedure di valutazione d'incidenza (art. 6 Dir. 92/43/CEE). I pSIC e le ZPS dovranno essere definitivamente approvati dalla Commissione U.E. entro il 2006 e determineranno la creazione di una rete di Zone Speciali di Conservazione (ZSC) denominata “Natura 2000”, destinata a garantire uno stato di conservazione favorevole degli habitat naturali e delle specie prioritari e di interesse comunitario.
- che la Direttiva 92/43/CEE è stata recepita con il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”.

- che con Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 “Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”, il Ministro dell’Ambiente ha reso ulteriormente pubblico l’elenco dei pSIC e delle ZPS, individuati e designate ai sensi delle citate Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE;
- che con sentenza della Corte di Giustizia delle Comunità europee del 20/3/2003 -causa C378/01 la Repubblica italiana è stata condannata per non aver “classificato in misura sufficiente come zone di protezione speciale i territori più idonei, per numero e superficie, alla conservazione delle specie di cui all’allegato I della direttiva del Consiglio 2 aprile 1979 79/409/CEE”. L’Italia, pertanto, è venuta meno all’obbligo dell’art. 228, paragrafo 1, del trattato che istituisce la Comunità europea, ed è stata invitata dalla Commissione europea, ai sensi del paragrafo 2 del medesimo articolo, a conformarsi a quanto prescritto dal parere motivato emesso dalla stessa Commissione il 14/12/2004. L’eventuale inadempimento comporterebbe l’applicazione della sanzione di almeno 100.000 Euro al giorno da attuarsi attraverso il taglio dei finanziamenti europei, come confermato dalla nota del Ministero dell’Ambiente inviata a tutti i soggetti interessati in data 14/1/2005.
- che l’Italia, sin dall’aprile 2003, a seguito della menzionata sentenza, ha comunicato la designazione di nuove Zone di Protezione Speciale (ZPS) in alcune regioni che risultavano particolarmente carenti (Veneto, Valle d’Aosta, Toscana, Marche). In ogni caso, un gran numero di IBA (Important Bird Areas) è rimasto scoperto o solo parzialmente designato come ZPS, nonostante che la stessa Corte, nella sentenza C-378/01 avesse statuito che, “tenuto conto del suo carattere scientifico l’inventario delle IBA 89 poteva essere utilizzato, in mancanza di alternative, come elemento di riferimento per valutare se il numero di siti classificati dalla Repubblica italiana fosse sufficiente”. Una nota del Ministero dell’Ambiente del 7 aprile 2004, ha chiarito che, da un raffronto tra le ZPS designate e le IBA dell’inventario IBA 89, le regioni italiane che presentano una insufficiente designazione di nuove ZPS sono la Lombardia, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. Successivamente, con nota della Rappresentanza Permanente d’Italia del 15 giugno 2004, veniva comunicata la designazione di ulteriori ZPS. Tuttavia, come indicato dal parere della Commissione del 14/12/2004, si è ritenuto che per complessive 61 IBA, indicate nell’allegato IV del parere, l’Italia non ha adottato tutti i provvedimenti che era tenuta ad adottare per dare esecuzione alla sentenza C 378/01 e, in particolare, non ha provveduto alla designazione di nuove ZPS o all’estensione di quelle esistenti, ai sensi dell’articolo 4, commi 1 e 2 della Direttiva 79/409/CEE.
- che nell’allegato IV del parere della Commissione del 14/12/2004 sono presenti 4 aree IBA sul territorio della Regione Puglia per le quali la Commissione ritiene necessaria la copertura con ZPS (nuova designazione o ampliamento) ed in particolare:
  - l’IBA203 “Promontorio del Gargano” estesa per 70.000 non ha un’unica corrispondente ZPS, in quanto nell’area del promontorio del Gargano sono state designate 7 diverse ZPS, in particolare, Monte Barone, Falascone, Foresta Umbra, Sfilzi, Ischitella e Carpino, Valloni e steppe pedegarganiche, Valloni di Mattinata-Monte Sacro, per una superficie complessiva di 37.380 ha inferiore a quella della corrispondente IBA;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale del 21 luglio 2005, n. 1022 “Classificazione di ulteriori Zone di Protezione Speciale in attuazione della direttiva 79/409/CEE ed in esecuzione della sentenza della Corte di Giustizia della Comunità europea del 20/3/2003 causa C-378/01”, la Regione Puglia ha deliberato di aggiungere, integrare ovvero modificare le delimitazioni delle seguenti 4 Zone di Protezione Speciale:
  1. ISOLE TREMITI: ZPS estesa 343 ha di parte terrestre delle Isole Tremiti, totalmente inclusa nel Parco Nazionale del Gargano;
  2. LAGHI DI LESINA E VARANO: ZPS estesa 11.200 ha, quasi del tutto compresa nel perimetro del Parco nazionale del Gargano;
  3. PROMONTORIO DEL GARGANO: ZPS estesa 70.000 ha che ricomprende tutte le ZPS già classificate. Anche in questo caso i territori interessati sono tutti interni al Parco nazionale del Gargano;

#### 4. PALUDI PRESSO IL GOLFO DI MANFREDONIA: ZPS estesa 7.800 ha.

- che la Provincia di Foggia ha in corso di esecuzione un progetto LIFE Natura avente per oggetto la "Salvaguardia dei rapaci della ZPS "Promontorio del Gargano";

- che l'area interessata dal progetto ricade all'interno di un vasto comprensorio che per le sue caratteristiche di elevata naturalità è stato ricompreso in tre siti della Rete Natura 2000:

SIC IT9110026 "Monte Calvo - Piana di Montenero";

ZPS IT9110039 "Promontorio del Gargano";

IBA 203 "Promontorio del Gargano";

L'area, inoltre, è ricompresa nel perimetro del Parco Nazionale del Gargano, una delle più estese aree protette nazionali. La presenza di questi istituti di tutela sanciscono l'enorme importanza del sito, che per le sue caratteristiche di elevata naturalità, contiene un'elevatissima biodiversità. L'area si presenta come un altopiano carsico con un'altitudine media pari a 900 mslm con elevata fessurazione delle rocce calcaree delle quali il substrato è composto. La composizione geologica con substrato geologico di calcare cretaceo ha favorito la presenza di fenomeni carsici quali doline, grave, grotte delle quali l'area è caratterizzata con un'elevatissima concentrazione di doline per Km<sup>2</sup> nonché di altri fenomeni carsici fra i più imponenti dell'intero Gargano. Il paesaggio risulta particolarmente suggestivo ed è caratterizzato da un altopiano con continue depressioni (doline) in ambienti di praterie substeppe inquadabili nell'ordine dei Festuco- Brometalia ad elevata biodiversità, alternate a formazioni forestali miste con predominanza di *Quercus cerris* e *Quercus pubescens*.

Le zone carsiche ricomprese nell'area per la loro caratteristica di zona di contatto e transizione fra i due elementi boschivi e erbacei, sono da considerare ambienti di grande valore naturalistico per la peculiarità e rarità delle forme vegetali e animali che in esse trovano il loro habitat più consono.

Il sito si presenta come un ambiente naturale, a scarsa influenza antropica, l'area in esame risulta di estrema importanza per la conservazione della natura in considerazione dell'elevato livello di "wilderness". La presenza di raccolte d'acqua localmente denominate "cutini" e "piscine" è variabile in funzione delle condizioni climatiche e meteorologiche; in condizioni ordinarie, le oscillazioni nel livello d'acqua producono anche variazione di superficie con l'aumento e la diminuzione dell'estensione dello specchio d'acqua si evince l'estrema importanza di questi siti come "core area" per il sostentamento e la diffusione dei flussi ecologici e della biodiversità in un sistema ecologico "garganico" ove la risorsa idrica scarseggia.

La singolarità degli adattamenti e le peculiarità corologiche delle specie selvatiche presenti in quest'area conferiscono un elevato interesse conservazionistico, specialmente in riferimento agli ambienti steppici con elementi di elevato interesse conservazionistico come *Neophron percnopterus* e *Falco biarmicus* feldegg, nonché per la presenza di mammiferi come *Canis lupus* e di diverse specie di chiroteri che trovano numerosi siti idonei caratterizzati dalla presenza di numerose cavità carsiche. Si rileva inoltre una ricca fauna erpetologica per la quale il sito rappresenta una delle aree più importanti a livello regionale in considerazione della presenza di endemismi italiani come *Triturus carnifex* e *Lissotriton italicus*.

L'impoverimento degli habitat umidi temporanei e steppici è una delle cause che più severamente ha influito sulla scomparsa o sulla forte rarefazione delle specie vegetali; infatti il "Libro rosso delle piante d'Italia" (Conti et al., 1992) mette in evidenza che gran parte delle specie estinte o minacciate sono piante tipiche degli ambienti presenti nel sito.

- che la Provincia di Foggia con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. 2895 del 25.03.2011 ha trasmesso la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 20 del 27.01.2011 con la quale approva la proposta di istituzione della ZPS "Monte Calvo - Piana di Montenero";

#### RITENUTO

- di prendere atto e approvare la proposta di istituzione della Zona di Protezione Speciale "Monte Calvo - Piana di Montenero" già Sito di Interesse Comunitario IT9110026 "Monte Calvo - Piana di Montenero"

così come trasmessa dalla Provincia di Foggia;

- di approvare la relazione di istituzione della Zona di Protezione Speciale “Monte Calvo - Piana di Montenero” allegata alla presente (allegato 1);
- di approvare il formulario standard per i siti Rete Natura 2000 della istituenda Zona di Protezione Speciale, allegato alla presente (allegato 2);
- di rendere disponibile il perimetro della istituenda Zona di Protezione Speciale sul sito istituzionale del Servizio Assetto del Territorio in formato shape file;

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e s.m.i..

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale”.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d) della L.R. n° 7/97.

## LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, Ing..Francesca Pace;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

## DELIBERA

- di approvare l'istituzione della Zona di Protezione Speciale “Monte Calvo - Piana di Montenero” già classificato come SIC IT9110026 “Monte Calvo - Piana di Montenero”;
- di aggiornare, conseguentemente, l'elenco generale delle Zone di Protezione Speciale classificate in Puglia in attuazione della Direttiva 79/409/CEE;
- di incaricare l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio -Direzione Protezione della Natura per gli adempimenti di competenza;
- di incaricare l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità della trasmissione del presente provvedimento alla Provincia di Foggia per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web ufficiale della Regione Puglia  
[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta

Dott. Romano Donno Dott.Nichi Vendola